

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 18. — Rancés fu nominato ministro di Spagna a Londra, Bedmar a Pietroburgo, Mery a Berlino, Coello a Roma, Arcicolar ad Aia, il duca di Tetuan a Vienna.

NEW-YORK, 18. — Il Senato approvò la proposta di riprendere i pagamenti in effettivo nel 1879.

Freddo straordinario.

PARIGI, 18. — L'interesse dei buoni del tesoro è fissato al 300 sulle scadenze da 6 a 11 mesi, al 400 sulle scadenze ad un anno.

DIARIO POLITICO

IL SENATO IN FRANCIA.

Secondo gli ultimi telegrammi l'idea di un accordo per la formazione del Senato ha fatto molto cammino nell'assemblea francese. Ciò non reca sorpresa, e noi ne avevamo ammessa la probabilità, malgrado il voto con cui la legge era stata respinta. Vi è infatti un terreno sul quale l'accordo non solo è possibile, ma certo: la paura del bonapartismo, sentimento che unisce temporariamente uomini anche dei principii più opposti, salvo a scatenarsi poi l'uno contro l'altro allorchè si credesse di aver ridotto all'impotenza l'avversario comune.

Il bonapartismo è il delenda Carthago del sig. Gambetta, come del sig. Audiffret-Pasquier: vi è il guaio che nè l'uno nè l'altro sono dei Scipioni, e che il bonapartismo non è Cartagine. I principii d'ordine e di vera democrazia, ch'esso rappresenta sono troppo scolpiti nel cuore di milioni di francesi, perchè tosto o tardi non abbiano a trionfare contro le arti meschine dei faccendieri politici, pei quali l'ambizione personale, l'interesse proprio sono guida e meta. Per questa meta, essi, apostoli screditati di libertà, ne calpestanto tutte

le leggi, ed hanno per legge quella tirannia, di cui accusarono sempre bugiardamente il loro avversario.

Non vi ha esempio di governo, anche dispotico, che abbia ricorso con tanta impudenza ad ingiusti rigori verso un partito come fa ora la pretesa repubblica francese coi bonapartisti: perseguitati nelle loro idee, impediti in quelle manifestazioni alle quali si concede libero corso pegli altri, fino per Enrico V, s'inventano accuse, si falsano documenti per intaccare la validità delle loro candidature, ed ora si vorrebbe privare gli antichi funzionari dell'impero delle pensioni acquisite sui campi di battaglia, o nelle pubbliche amministrazioni. E l'assemblea non arrossisce, e la democrazia batte le mani!!

È sempre il sig. Wallon l'angelo di pace, la cui missione è di raggiungere l'accordo sulla legge del Senato, fra i gruppi di sinistra, e i dissidenti del centro destro. Il marsciallo Mac-Mahon dal suo canto non ha voluto rimanere indietro di condiscendenza, e per bocca del ministro dell'interno dichiarò alla Commissione costituzionale che il governo rinunzia alla nomina di un terzo dei Senatori, e domanda che questo terzo si nomini dall'assemblea.

È questa una variante al progetto Waddington, che rimarrebbe intatto nelle altre sue parti, nominandosi gli altri Senatori dai Consigli generali, col concorso dei Consigli di circondario: il numero dei Senatori secondo il progetto è di 300.

Si venne poi ad una transazione, accettata dai due gruppi, secondo la quale 75 Senatori nominati dall'Assemblea sono inamovibili, e gli altri 225 saranno nominati dai Consigli due per ogni dipartimento.

Ieri l'estrema sinistra doveva decidersi, ma il mirabile accordo su questo pasuccio aveva tutte le probabilità di successo, benchè incontrasse una certa resistenza all'inamovibilità dei Senatori nominati dalla Camera.

In quanto agli altri nominati dai Consigli generali dei dipartimenti, assisteremo al curioso fenomeno di un Corpo amministrativo, cui è interdotta dalla legge la trattazione di argomenti politici, chiamato per la nuova legge ad esercitare uno degli atti più importanti della politica, quello della nomina dei membri della Camera Alta.

ELEZIONE ANNULLATA

Una questione curiosissima e molto istruttiva è sorta in questi giorni nel Parlamento inglese. L'Irlanda mandò per farsi rappresentare un uomo che avendo cospirato coi feniani dovette fuggire, ed era stato condannato nel 1848 in contumacia a 15 anni di prigione.

Oggi questo condannato, che si chiama Sir John Mitchell avrebbe dovuto far parte del Parlamento; ma Disraeli ne sollevò un incidente, pel quale, dopo vivissima discussione, l'elezione di Mitchell non fu convalidata, e il collegio di Tipperary dovette essere nominato fu dichiarato vacante.

ENCICLICA DEL PAPA

Il giornale Il Mercurio di Westfalia, pubblicò l'Enciclica del Papa ai vescovi prussiani, colla quale condanna le leggi ecclesiastiche, e scomunica gli ecclesiastici al servizio dello Stato.

È molto probabile che per questa pubblicazione Il Mercurio di Westfalia si troverà esposto alle ire del Gran Cancelliere, il quale interdirà la riproduzione del grave documento. Ed ecco un'altra volta la Germania ingolfata nei dissidii religiosi dei secoli trascorsi: ecco lo Stato e la Chiesa impegnati seriamente in un conflitto, del quale non è così facile prevedere le ultime risultanze.

IL GIUDIZIO ARBITRALE

PER LA CONCESSIONE DELLA FERROVIA da Vicenza a Treviso

Leggesi nell'Opinione, 16: Non è l'arbitrato dell'Alabama, ma certo la sua importanza, meglio che ve-

neta, nazionale, non può sfuggire a nessuno. Per la legge 29 giugno 1873, il governo del Re aveva concesso la ferrovia Vicenza-Treviso insieme ad una Padova a Bassano, colla crociera a Cittadella, ad un consorzio generosamente iniziato dalle 3 provincie di Padova, Treviso, Vicenza, che è quanto dire da grande e cospicua parte della regione veneta. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia si oppose alla concessione, allegando che la ferrovia Vicenza-Treviso, come parallela ad una linea di già esistente, è tra quelle di cui lo Stato, colla convenzione del 1864, si è interdotta la costruzione. Venne rimessa la cosa a giudizio arbitrale, e questo giudizio composto certamente d'uomini insigni e della più alta competenza dichiarò che la linea Vicenza-Treviso, non già parallela, ma dev'essere considerata come trasversale, cosicchè sono insussistenti le opposizioni della Società ferroviaria dell'Alta Italia. Come risulta dalla sentenza, non mancò di sollevarsi nel collegio degli arbitri un altro ordine di considerazioni, desunte cioè dall'onere che si assumono le provincie e dalla possibilità di una diversa rete ferroviaria nel Veneto. Evidentemente, la questione sarebbe così spostata: gli arbitri non erano chiamati a decidere se non del diritto. D'altronde le ragioni addotte sul punto di diritto rispondono in certo modo anche a quei dubbi di convenienza economica che è posta in rilievo da quelle considerazioni con cui gli arbitri, nella loro maggioranza, apprezzarono l'importanza, nonchè la ragione d'essere, della nuova linea. Essi infatti la dichiararono destinata a collegare importanti centri di popolazione e di commercio non ancora serviti da altre ferrovie; oltrechè destinata a congiungere direttamente due punti posti su due grandi linee diverse che, incontrandosi quasi ad angolo retto a Mestre, fanno entrambe capo a Venezia, quali sono le linee Torino-Milano-Venezia e Cormons-Venezia; cosicchè,

se l'una di esse servirà pur sempre di sbocco pel commercio della Valle del Po al principale porto dell'Adriatico, e l'altra provvederà pur sempre Venezia di una congiunzione col Veneto orientale e coll'Illirico, la ferrovia Vicenza-Treviso però diventa necessariamente la grande arteria che congiunge il Friuli e l'Illiria colla Valle del Po.

E noi ci felicitiamo, che in una regione così cospicua com'è il Veneto e dove le questioni ferroviarie sono agitate con non minore vivacità che altrove, ci sia qualche cosa di ben definito. (Ora non possiamo se non far voti, nell'interesse delle finanze dello Stato non solo, ma nell'interesse stesso del Veneto, che quegli interessi, che ancora non sono soddisfatti, trovino modo di coordinarsi a quelli, che furono più fortunati. Una soluzione di fatto, se non è la migliore delle possibili, diventa l'ottima di tutte, da quando essa è divenuta una realtà, e dà così più facilmente modo di effettuazione a quello che ancor rimane nei desiderii. Non ricerchiamo ora se lo Stato avesse fin dalle origini dovuto determinare la rete ferroviaria veneta, e non già pigliare per buona una qualunque linea, purchè per costruirla le provincie si accontentino di sussidio ben tenue. Al punto a cui si trovano le cose, dinanzi a diritti acquisiti e a fatti compiuti, non c'è modo di sostituire ad una concorrenza di nuove linee, nociva a tutti, un complemento e coordinamento di soddisfazione comune. Il Veneto, che ha già conseguito un importante nucleo di ferrovie, si troverà in tal modo, per la generosa sua iniziativa, fornito di una rete ferroviaria, che pienamente soddisferà gli interessi veri di quella parte di esso che ancora non trovasi soddisfatta nelle giuste sue aspirazioni.

L'Opinione del giorno susseguente contiene:

Nel nostro articolo di ieri, relativo al giudizio arbitrale per la ferrovia Vicenza-Treviso, ci è sfuggito un errore tipografico, che ci affrettiamo a correggere.

APPENDICE

59)

IL ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

È facile immaginare con quanto entusiasmo Giovanna — che si era costuita messaggera obbligatoria fra Celeste ed il signor Leopoldo Arnulfi — recasse a costui la lettera vergata dalla povera orfanella.

Leopoldo Arnulfi non aspettava la risposta con minore impazienza e quando dalla finestra della casetta ch'egli abitava, scorse la vecchia che affrettavasi alla sua volta, scese la scala a sbalzi e le corse incontro.

— Cercate di me, non è vero?... le gridò ansiosamente prima ancora di averla raggiunta.

— E già!... Di chi dovrei cercare? — rispose Giovanna dandosi dell'importanza.

Leopoldo Arnulfi si accorse subito, da una certa aria di gioia che traspariva dal volto e dagli occhi di Giovanna, che costei doveva arrecargli una buona notizia.

— Ditemi tutto — affrettossi a dire Leopoldo — o meglio datemi la lettera di Celeste, giacchè son certo che ne avete una.

— Sempre così!... Gli innamorati in doppiano — mormorò Giovanna mentre traeva di tasca il foglio bagnato dalle lagrime di Celeste.

Leopoldo l'aperse tosto, lo lesse e rilesse più col cuore che cogli occhi e finalmente:

— Stà bene: — disse — non ho più nulla a desiderare.

— Tanto meglio!... Almeno ora tutto è posto in chiaro e non vi è più pericolo che sorgano altre difficoltà.

— Siete al corrente forse di quanto Celeste mi scrive?..

— Lo credo bene, e non faccio per dire ma la decisione di quella buona

figliuola la dovette in gran parte a me.

— Sì, si non ne dubito, ma non è di questo che voglio parlarvi.

— Già s'intende, ora che siete felice, ora che non vi resta più nulla a desiderare — come avete proprio detto poc' anzi — mi si getta in un cantuccio come un cencio.

— Voi interpretate male le mie parole. Del resto ben dovete comprendere che mi preme di interrogarvi come Celeste me ne autorizza.

— Interrogate pure, risponderò a tutto.

— Ma non qui in mezzo alla strada. Venite in casa mia.

Ciò detto, Leopoldo Arnulfi precedette Giovanna e pochi momenti dopo il fidanzato di Celeste apprendeva tutto quanto gli importava conoscere sul conto di quel fanciullo che si era così improvvisamente frapposto fra lui e la sua felicità, fino al punto che ben poco era mancato non la vedesse completamente ruinare.

Leopoldo prese nota del nome del povero trovato, come pure del segnale per riconoscerlo e assicurò Gio-

vanna che prima di ventiquattro ore tutto sarebbe stato disposto in modo che Celeste potesse essere soddisfatta e tranquilla circa all'avvenire del suo Alfredo.

— E adesso posso andarmene, non è vero? disse Giovanna.

— Certamente.

— Sola?

— Vi sembra ch'io debba presentarvi subito a Celeste?..

— E perchè no?... Non sono forse appianate tutte le difficoltà?.. Non dovete confermarle a voce quanto le scrivete.

— È vero, ma non vorrei che Celeste dovesse giudicare ch'io mi affrettassi troppo per farmi ringraziare.

— Eh via!... siete anche timido?... Mi pare che alla vostra età — scusate — potreste anche mostrarvi un poco più audace. Almeno al vostro posto, io farei così.

— Egli è che quando si ama sul serio...

— Comprendo e veramente non saprei dirvi se io abbia mai amato davvero. Non me ne ricordo più: è passato tanto tempo!..

Leopoldo Arnulfi sorrise e dovette proprio accorgersi di avere a che fare con una donna la quale per astuzia avrebbe potuto dare dei punti al diavolo.

Non si fece dunque ripetere l'invito e indossato in furia il suo soprabito migliore, mosse verso l'abitazione di Giovanna ed a passi così affrettati che più volte la vecchia — che a stento e tutta ansante lo seguiva — dovette pregarlo di rallentare la sua andatura.

Ma egli è che amore impenna le ali e per quanto Leopoldo volesse compiacere al desiderio della sua compagna, pure non gli venne fatto di riuscirvi, sicchè era già nella stanza terrena, aveva già stretto nelle sue braccia la orfanella e baciato mille volte le mani di Celeste, prima che Giovanna avesse avuto il tempo di giungere sulla soglia.

Celeste accolse Leopoldo col più bello de' suoi sorrisi.

Non una parola fu pronunziata da una parte o dall'altra, che alludesse a tutto quanto era accaduto. Celeste era convinta, sicura, che Leopoldo avrebbe mantenuta la sua parola, e questi alla sua volta era così tranquillo sul conto

Sulla fine di detto articolo dov'è stampato: al punto a cui si trovano le cose, ecc., non c'è modo di, ecc., si legga: al punto a cui si trovano le cose, ecc., non c'è altro modo che di, ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Ieri mattina una deputazione del Comizio Agrario andò dal generale Guribaldi per recargli il diploma di Socio Onorario del Comizio. Il generale ha ricevuto la deputazione con molta compiacenza, e si è trattenuto lungamente a parlare con essa del bonificamento dell'Agro Romano. La discussione è stata importante assai, giacché l'argomento fu trattato da un punto di vista pratico.

— 19. — Continua l'esame del Codice penale; ora si è all'articolo 11 che riguarda la pena di morte. Parecchi oratori sono già iscritti per parlare pro e contro su questo importante argomento.

L'Istituto di Francia ha incaricato l'illustre economista Carlo Lucas di tener dietro alla discussione per riferirne in seguito alla sezione di scienze giuridiche ed economiche.

— Il presidente del Consiglio ha presentato al Senato i bilanci già discussi alla Camera.

GENOVA, 18. — I molti cambiamenti che fece la temperatura in questi ultimi giorni hanno portato i loro frutti dolorosi. Notiamo nelle tavole necrologiche di questi giorni un grande aumento nella mortalità. (Corr. Merc.)

PALERMO, 17. — Leggesi nell'Opinione:

Siamo informati che il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Palermo, ha presentato domanda a quella Corte di Cassazione affinché, per motivi di pubblica sicurezza, sia rinviato ad una Corte d'Assise del continente il giudizio della causa sul furto a danno del Monte di Pietà di Palermo. Gli imputati furono già tradotti nella scorsa estate fuori dell'isola e trovansi nelle carceri di Torino e di Perugia; è quindi da augurarsi che la domanda sia accolta.

TORINO, 17. — Un nuovo scandalo un nuovo furto ingente. Ne è vittima la Società del Credito Mobiliare, ne è autore il cassiere della medesima, il signor L... uomo assai noto nella società torinese, legato in parentela con parecchie delle più agiate famiglie borghesi di questa città. Questi pescò assai largamente negli scrigni della Società e ne levò a quanto dicesi, un mezzo milione. Come ciò abbia potuto succedere non è ben chiaro, ma il certo è, che nella fine della scorsa settimana fu fatta una ispezione alla cassa e fu scoperto il deficit. Il cassiere fu arrestato.

della giovane, che quasi avrebbe giurato che il passato non era che un brutto sogno.

Di comune accordo fu stabilito che le nozze avrebbero avuto luogo nella chiesuola del vicino villaggio di Rezzate, e l'epoca venne fissata a un mese dopo.

Eravi appena il tempo necessario per le pubblicazioni. In quanto al resto, Leopoldo Arnulfi aveva tutto disposto. Egli era intenzionato di abbandonare il villaggio e ritirarsi a Brescia.

— Qui — diceva l'onesto Leopoldo — non avreste che dei tristi ricordi. Ed io voglio strapparvi per sempre alle reminiscenze malinconiche.

— Vi seguirò dove meglio vi aggraderà — rispose Celeste.

E non si fece più parola dei particolari di questo matrimonio.

Come era stato convenuto il parroco di Rezzate unì la destra di Celeste e di Leopoldo Arnulfi, in mezzo alla gioia di tutti i terrazzani, i quali avendo appreso ad amare e stimare Leopoldo durante gli anni che aveva dimorato fra di loro, gli auguravano lunghi anni di felicità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Moniteur* smentisce la notizia data dalla *Allgemeine Zeitung* di Augusta, che, cioè, il ministro degli esteri abbia invitato il console generale francese a Belgrado a dimettere il titolo di agente diplomatico, e dice che, in questo riguardo, non fu fatto passo alcuno da parte del Governo francese.

— Più amplificata la notizia del *Moniteur* è questa:

La *Gazzetta d'Augusta*, e dopo di essa la *République française* annunziano che il duca Dégazes, nel desiderio di evitare ogni conflitto, avrebbe invitato il nostro console generale a Belgrado, signor Debains, a non portar più il suo titolo di agente diplomatico.

Crediamo sapere che questa notizia è inesatta. Il sig. Debains non ha cambiato il suo titolo, e il governo francese non ha ricevuto da alcuno la domanda di farglielo cambiare.

— Il prefetto della Charente ha preso la seguente deliberazione:

« Il Prefetto della Charente, cavaliere della Legion d'onore,

Visto il rapporto del sotto-prefetto di Barbezieux in data del 6 febbraio 1874;

Considerando che il sig. Joyeux, sindaco di Selles-Lavallette, chiedendo al sig. Curato della parrocchia una messa per il riposo dell'anima di Napoleone III e facendola annunziare a suono di cassa, ha organizzato una cerimonia religiosa, che degenerò, il 30 gennaio, in dimostrazioni tali da turbare l'ordine pubblico,

Considerando che quel magistrato permise che si effettuassero dopo quella messa dimostrazioni politiche, ch'egli aveva il dovere di prevenire e d'impedire;

Visto l'articolo 2 della legge del 5 maggio 1835;

Decreta:

Articolo 1. Il sig. Joyeux, sindaco di Selles-Lavallette, è sospeso dalle sue funzioni per due mesi.

Articolo 2. Il sig. sotto-prefetto di Barbezieux è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Angoulême, il 7 febbraio 1874.

Il Prefetto della Charente De Vandichon.

— 18. — L'*Aube*, organo di Casimiro Périer, assicura che ove riuscissero gli sforzi della destra, il centro sinistro vorrebbe compatto per lo scioglimento dell'Assemblea con sicurezza di farlo adottare.

Il generale Wimpffen, addolorato per il verdetto nell'affare tra lui e Cassagnac, ha deciso di abbandonare l'esercito francese. Egli si ritira in Svizzera, dove scriverà un'opera sulla riorganizzazione dell'esercito stesso.

GERMANIA, 16. — L'Agenzia Havas ha questo dispaccio da Berlino:

Le forosette celebravano le grazie della novella sposa e senza invidia, riconoscevano che era proprio una bella fanciulla.

Prima di partire dal villaggio, Leopoldo Arnulfi trasse in disparte Giovanna e tenne questo discorso:

— Sentite, Giovanna, voi siete una donna onesta, ma siete sempre una donna.

— Che cosa intendete di dire?

— Che temo le vostre ciarle.

— Santa Vergine!... Come se io non fossi capace di conservare un segreto!... Se sapeste quante ce ne stanno qui dentro — e si batteva il cuore — che nessuno seppe, nè saprà mai.

— Voglio crederlo, ma siccome dal segreto di Celeste che voi sola possedete non dipende soltanto la tranquillità di quella buona figliuola, ma anche la mia, così comprenderete che devo prendere le necessarie misure per impedire che mai una parola imprudente esca dalle vostre labbra.

— Voi mi spaventate!... esclamò la vecchia retrocedendo di alcuni passi.

Leopoldo sorrise.

«Relativamente alla notizia data da parecchi giornali del prossimo viaggio dell'imperatore di Germania in Italia, possiamo affermare che finora nulla è stabilito in proposito.

— Il Landgravio Federico di Hesse sta per emanare un manifesto col quale si dichiarerà capo della Casa elettorale di Hesse Cassel, in seguito alla morte dell'ultimo elettore.

Si sa che il Landgravio Federico alcuni anni sono venne ad accomodamento colla Prussia, alla quale cedette i suoi diritti verso una pensione annua di 210,000 talleri. Ma sembra che i rami collaterali, di Hesse Philippsthal e Hesse Philippsthal Barchfeld rifiutino di riconoscerlo come capo di famiglia, e preparino una contro-proposta.

RUSSIA, 12. — A Pietroburgo si sono ricevute buone notizie da Khiva. Il khan ha versato nelle mani delle autorità russe i 18,000 rubli della contribuzione imposta pel 1874.

Quel principe indigeno è riuscito a rimettere un po' d'ordine e di tranquillità fra le popolazioni nomade, e i turcomani non potendo continuare le loro depredazioni nel khanato, rivolsero le loro escursioni verso il territorio vicino di Boukhara.

BELGIO, 17. — Si ha da Bruxelles:

Il ministro degli esteri rispondendo in Senato a relativa interpellazione, dichiara che il Governo non ha preso ancora, riguardo alla conferenza internazionale di Brusselles, una risoluzione definitiva, e tale da poter dare una determinata dichiarazione intorno alla propria partecipazione, la quale, del resto, potrebbe riuscir anche di pregiudizio in vista alle pendenti trattative.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 10 gennaio, che assegna i sussidi iscritti in annesso elenco a favore di vari comuni del Regno per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie nella somma complessiva di L. 2,020,320.

La Direzione generale delle poste, annunzia l'apertura dei seguenti Uffici postali:

Castrofilippo, in provincia di Girgenti; Cerreto Guidi, in provincia di Firenze; Colto, in provincia di Brescia; Pergine, in provincia di Reggio Calabria; Zaffarana Enea, in provincia di Catania.

CRONACA VENETA

Venezia, 18. — S. M. il Re ha nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano il cav. abate Andrea Capparozzo nostro bibliotecario.

— Non mi capitò — disse quindi.

— Allora spiegatevi meglio — soggiunse Giovanna completamente rasscurata.

— Io conosco un mezzo solo per impedirvi di parlare.

— Quale?

— L'interesse.

— Oh signor Leopoldo!

— Non m'interrompete.

— Parlate.

— Quanto vi pagava il fu dottore Riccardo Vieri per la pensione di Celeste?

— Appunto.

— Ecco, mi dava trenta franchi fissi ma se poi mi accadeva di fare qualche piccola spesa, non andava tanto per il sottile.

— E pagava, ho capito.

— Appunto.

— E a quanto ascendevano, presso a poco, queste piccole spese?

— Non potrei dirlo al giusto.

— Stamani, 17, alle ore 10, vennero immesse nel primo tratto del nuovo canale le acque del Bacchiglione. Con viva soddisfazione potemmo constatare che comunque il terreno sia eminentemente sabbioso, non pertanto le rive alle loro basi non soffersero guasti d'importanza e benchè le acque scorressero con grande velocità in causa della forte pendenza data al nuovo canale. Nell'atto che portiamo a pubblica notizia questo nuovo progresso dei lavori, siamo lieti di poter assicurare che i lavori medesimi nella presente stagione saranno spinti con la maggior possibile energia. E ciò prova il fatto che il successivo tratto di alveo è quasi compiuto, per modo che appena saranno definitivamente completate le opere di presidio al ponte della ferrovia verranno anche in esso immesse le acque del Bacchiglione. (Gior. di Vic.)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Prezzi dei viveri. — Ci scrivono:

Per il bene comune, la stampa dovrebbe occuparsi ancora, come saggiamente fece per il passato, dei seguenti due argomenti interessantissimi, in appoggio a circostanze di fatto tanto chiare ed evidenti, che a nessuno può venire in mente di contraddire.

L'anno passato (1874) in estate i principali forni di questa città fissarono il prezzo del pane bianco di prima qualità a cent. 56 il kil., e da quell'epoca il prezzo medesimo restò stazionario. Ma in allora il prezzo del frumento si aggirava dalle L. 75 alle 80 al moggio; ed in giornata invece s'aggira dalle 60 alle 64, in conseguenza vi è una diminuzione di circa it. L. 15 al moggio, corrispondenti a circa il 20 per 100.

Se dunque il frumento è tanto ribassato, perchè non viene proporzionalmente ribassato il prezzo del pane? per lo meno dovrebbe essere ridotto a cent. 50 al kil.

Lo stesso dicasi delle carni.

Prima del caro dei viveri la carne di manzo di prima qualità vendevasi dai signori Toi e Frizzarin a L. 1:20 al kil.; in seguito il bestiame sulle fiere e mercati costava carissimo, ed il prezzo delle carni fu elevato prontamente fino a L. 1:80 e L. 1:90 al kil.

Presentemente il bestiame è in forte ibasso, tanto che ritornò ai prezzi vecchi, e questo è un fatto riconosciuto da tutti; e dunque se il prezzo ritornò come prima, deve ritornare anche la carne a L. 1:20 al kil.

Commercio girovago. — Dobbiamo fare una correzione alle parole premesse ieri a due lettere che trattavano del commercio girovago. La memoria al comm. Isacco Maugonon non fu indirizzata dalla società di mutuo soccorso degli artigiani, bensì da una riunione del ceto dei negozianti.

— Cercate bene di rammentarvelo: la memoria vi serve ottimamente.

Giovanna rimase un istante pensierosa.

— Ebbene?

— Per fare un conto tondo vi dirò che erano circa una decina di lire al mese.

— Per cui, tutto compreso, il signor Vieri vi corrispondeva quaranta franchi.

— Sissignore: il conto è chiaro.

— Stà bene. Ed io intendo di passarvi fino da questo momento una pensione mensile di cinquanta franchi.

Giovanna inarcò le ciglia, e dopo aver superata l'emozione che le parole di Leopoldo le avevano cagionata:

— Ma è impossibile — disse — voi scherzate.

— Non scherzo niente affatto. Però ad una condizione.

— Quale?... Parlate, parlate pure, sono pronta a tutto, spiegatevi.

— Intendo dire che la mia beneficenza cesserà immancabilmente dall'istante in cui una sola parola riflettente il passato di Celeste e di Alfredo — del

Elodrammatica. — Ci scrivono:

Dobbiamo congratularcene veramente di cuore coi signori Bassi Alessandro ed Erizzo Francesco che seppero sostenere con tanta maestria e coraggio per un intero anno la direzione della Società *Paolo Ferrari*. Essi, oltre essere bravi direttori si sono dimostrati anche bravi dilettanti e fanno perciò onore alla Società medesima, ai parenti, agli amici.

Col loro programma promettevano a soci dodici rappresentazioni e mantennero la promessa. Quello poi ch'è degno d'ammirazione si è che quasi tutte ebbero esito felice, quantunque sostenute da dilettanti giovanissimi; ebbero poi esecuzione inappuntabile la *Casa nova* del Goldoni e la *Medicina d'una ragazza ammalata* del Ferrari, ove si distinse la signora S. G.; *La legge del cuore* del Domici, nella quale dimostrò abilità e passione il sig. Francesco Erizzo; *Cuor di marinaio* del Chiosso dove brillò il sig. Bassi, e per ultimo *Sior Todero brontolon* del Goldoni, sostenuto con naturalezza da quel simpatico e coscienzioso dilettante ch'è il sig. Menato.

Gli egregi Bassi ed Erizzo vollero nulladimeno rendere maggiormente contenti e far divertire i loro soci col dare in questo mestissimo carnevale cinque o sei festine da ballo, le quali riuscirono tutte abbastanza brillanti.

Speriamo, checchè ne dicano gli invidiosi, che l'ordine, la concordia, il brio che fino ad ora imperarono nella Società, continueranno ad esservi anco per l'avvenire.

Morosi Franc. Maria.

Accademia di scherma. — Ricordiamo che domani sera il sig. maestro Cesarano darà in teatro Garibaldi l'annunziata Accademia di scherma.

Non dubitiamo di un numeroso concorso.

Neve. — La bufera che imperversò tutto ieri aveva reso impraticabili non solo le strade, ma, per la violenza del vento, la neve si accumulava anche sotto i portici; per cui moltissimi negozi hanno chiuso.

Più tardi spirando sciroccale, la neve cominciò a sciogliersi e a formare tutta una pozzanghera.

L'intera notte fece un vento del diavolo, che stamane non è cessato ancora.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani, 21, febbraio in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, Gerstenbrand.

2. Mazarka *Fantasia artistica*. Risi.

3. *Waltzer l'Usignolo*. Iullien.

4. Scena, duetto e finale II, *Jona Petrella*.

5. Concerto sui motivi, *La Sonnambula*. Bellini.

6. Sinfonia, *Il Reggente*. Mercadante.

quale voi sola conoscete l'esistenza — fosse pronunziata.

— Vi giuro, signor Leopoldo...

— Non voglio giuramenti.

— Ma infine...

— So che non parlerete perchè siete interessata e questo mi basta.

— Ed ora addio.

Ciò detto Leopoldo Arnulfi ritornò nella sala del banchetto lasciando Giovanna quasi pazza per la gioia.

— Mi taglierei la lingua se credessi che potesse parlare — fece la vecchia quando fu sola: — Davvero che Dio non sarebbe giusto se non rendesse completamente felice quel buon signor Leopoldo. Cinquanta franchi al mese!...

Ma la fortuna, è un patrimonio!... Peccato che sia suonata la sessantina!... Chi sa quanti mi vorrebbero!... Basta, vedremo: in onta a quei maledetti sessanta, mi sento ancora in forze e non sono un orco.

E Giovanna rideva; rideva, non avvertendo che quella sua ignobile gioia la rendeva ancora più brutta del solito.

(Continua)

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale il giorno di domenica 21 corrente alle ore 1 pom. per trattare il sottosegnato ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente adunanza.
2. Relazione dei Revisori dei conti ed approvazione del bilancio 1874.

3. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei signori: Cellotto Antonio, Fontanarosa Angelo, Furlan Antonio e del Censore signor Antonio Tessaro, uscenti per anzianità.

4. Nomina di una Commissione composta di cinque membri tre scelti tra i Soci e due tra il Consiglio d'Amministrazione, per l'addobbo del nuovo locale.

5. Nomina di una Commissione composta di cinque membri per la modificazione dello Statuto Sociale.

Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:

Un taccuino di pelle con carte varie. — Una chiave grande. — Un viglietto d'impegnata. — Un mazzetto di chiavi piccole.

Oggetti pubblicati per la seconda volta. Due chiavi da porta. — Portafoglio di pelle con viglietto d'impegnata ed altre carte.

Corrispondenza internazionale. — La Società dell'Alta Italia, riconoscendo l'utilità di stabilire un servizio cumulativo italo-svizzero per la via del Moncenisio, ha promosso una conferenza fra suoi delegati e quelli della Compagnia delle ferrovie della Svizzera Occidentale; conferenza ch'ebbe luogo a Losanna nei giorni 15, 16 e 17 del gennaio scorso.

In tale conferenza, i delegati si scambiarono le proprie idee, tanto per la introduzione di biglietti diretti tra l'Italia e la Svizzera, quanto per un servizio diretto di merci con tariffe cumulative a grande e piccola velocità.

Le due Società si sarebbero accordate sui vari argomenti esaminati; ed ora sarà da esse provocata una conferenza colla compagnia Parigi Lione-Mediterraneo, ch'è particolarmente interessata pel tratto da Modane a Ginevra, che fa parte della sua rete.

Giova sperare che nelle finali trattative sarà raggiunto lo scopo pel quale vennero promesse, cioè che il valico del Moncenisio possa pienamente corrispondere all'aspettazione generale, con grande vantaggio del commercio italiano. (Monit. dell'Strade Ferrate)

Standard storico. — È stato acquistato a Firenze e dicesi per mite prezzo uno standard che porta un crocifisso dipinto e la seguente iscrizione sulla cornice:

«Questo crocifisso dipinto da B. Angelico portò il beato Gerolamo Savonarola per insegnare quando girava per la città facendo gente per insegnare la dottrina cristiana e predicare la parola di Dio signor nostro a cui sia eterna gloria. Cron. D.»

Il prezioso ricordo va ad arricchire la preziosa raccolta di memorie del Savonarola, la quale si conserva nel Museo di San Marco.

Furto ingente. — La *Sentinella bresciana* del 16 narra che, nella notte dal 10 all'11 corrente, furono rubate al signor avvocato Nava 40 mila lire di rendita, altre mille in denaro e 79 mila in cambiali, chirografi e mutui. Oltre a ciò furono distrutti 50 processi, arrecando un danno incalcolabile. È stato arrestato il servitore del signor Nava, perché si ritiene che sia reo di questo ingentissimo furto.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 18 febbraio 1875

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2. **Matrimoni** — Bertolin Celestino, fit tajuolo, celibe di San Lazzaro, con Ranzazzo Regina, fittajuola, nubile di San Gregorio.

Carletti Luigi, bovaio, celibe, con Relesso Giuditta, casalinga, entrambi di Camin.

Morti. — Zoeco Capovilla Maria Angela fu Nicolò d'anni 30, possidente, coniugata.

Antinori Alberto di Federico, di g. 10. Pignolo Anna di Antonio, di g. 3. Rossetto Giuditta fu Antonio d'anni 28, villica, vedova.

De Agostini Giovanna ved. Carraro fu Giambattista, d'anni 80, cucitrice. Favero Francesco fu Domenico d'anni 69, mediatore, vedovo.

Fabretti Maddalena vedova Montanari fu Natale d'anni 81, casalinga. Disarà Giuditta fu Giacomo d'anni 23, domestica, nubile.

Frescura Luigia vedova Mosca fu Giambatt. d'anni 59, industriale. Una bambina degli Esposti. Tutti di Padova.

Bollettino del 19.

Nascite. — Maschi n. 1.

Morti. — Zadra Regina vedova Guarneri fu Gaspare, d'anni 68, possidente, di Padova.

Presl Teresa ved. Candeco, fu Giorgio, d'anni 85, pensionata, di Padova.

Sullam Sulpizia ved. Cases fu Florio, d'anni 74, civile, di Venezia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

21 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 52.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 19.8

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e d m. 30.7 dal livello medio del mare

19 febbraio	Ore		
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom. a 0° mill.	757.0	755.4	755.3
Termomet. centigr.	-1.4	0.1	+0.9
Tens. del vap. aq.	14.13	?	?
Umidità relativa	99	?	?
Dir. e for. del vento	NE 4	NE 4	NE 4
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima = +1.0
" minima = -0.7

ACQUA CADUTA DAL CILEO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 19 mill. neve?
dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 mill. 12.3

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 19. — Rendita it. 75.85 75.90.

1 20 franchi 21.98 21.97.

Milano 19. — Rend. it. 75.90 75.93.

1 20 franchi 21.98.

Sete. Mercato stazionario: affari fiacchissimi.

Lione, 19. — Sete. Affari poco attivi: prezzi dibattuti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice-Presid. SERRA

Seduta del 19 febbraio 1875.

Si discute l'articolo sulla pena di morte. Decosi, Trombetta, e Popoli si dichiarano contrari alla pena di morte.

Menabrea invece è contrario all'abolizione: dice che la pena di morte è necessaria per i grandi reati che commettonsi in Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 19 febbraio 1875.

Comin prega il Presidente che voglia procurare che le inchieste giudiziarie ordinate dalla Camera sopra alcune elezioni, fra cui cita quella di Terranova di Sicilia vengano più speditamente seguite.

Si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione del 1875 del ministero della guerra.

De Renzi comincia dicendo che questo bilancio, che non è di lusso, ma di necessità dovrebbe andare soggetto a modificazioni, ma soggiunge essere necessario esaminare almeno come spendansi le somme che si contengono in esso.

Procede pertanto all'esame delle varie spese che crede si facciano con poca o niuna utilità.

Esamina pure alcuni ordinamenti del servizio militare, non approvandoli.

Lamenta infine l'abbandono in cui si lasciano egregi ufficiali superiori per i principii, per l'interesse e pel decoro dell'esercito.

Lamenta inoltre che non sia fatta la

publicazione della relazione ufficiale della campagna del 1866.

Maurici ragiona sulla difesa di Roma, e reputa pericoloso non deliberare che intraprendansi le opere opportune.

Ricotti, ministro, risponde ad uno ad uno agli appunti fattigli da De Renzi, rendendo ragione delle spese da esso stimate necessarie o inutili, giustificando le parti degli ordinamenti militari che censura.

Dà altresì ragione della non attività del principe Amedeo, che non avendo nell'esercito una posizione ufficiale non si può disporre di esso se non col consenso di S. M., e in quanto il bisogno lo richieda.

Annunzia quindi che fra pochi mesi verrà pubblicato il primo volume della relazione della campagna del 1866, che giunge fin a dopo la battaglia di Custoza.

Risponde infine a Maurici che quando verrà in discussione la legge sopra la difesa dello Stato, dirà fino a qual punto potrà transigere circa le spese necessarie per le opere di difesa di Roma.

Son dati poscia da Mocenni schiarimenti relativi ad alcune considerazioni di De Renzi.

Sono quindi fatte da lui e da Zerbi diverse osservazioni intorno all'organamento dell'esercito, riguardo al quale Farini, Bartolè-Viale e Ricotti forniscono spiegazioni e dimostrazioni.

Si chiude la discussione generale ed approvansi quindi tutti i capitoli, dopo le raccomandazioni di Pissavini circa il servizio di sicurezza pubblica da parte di militari.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Causa il mal tempo di ieri e della notte scorsa sono in ritardo molti giornali del Regno.

Ci mancano anche i corrieri di Parigi e di Vienna.

Sappiamo che la Presidenza del Senato eccito, per mezzo dei profetti, gli onorevoli senatori che non trovansi in Roma, a recarvisi sollecitamente, per prender parte all'importante discussione dell'articolo 11 del nuovo Codice penale relativo alla pena capitale, giovedì, incominciata.

L'invito spagnolo, signor Raneès, in seguito ad invito del suo governo si è recato a Madrid. Si ritiene che il governo spagnolo voglia consultare quel distinto diplomatico intorno ai mezzi migliori a raggiungere lo scopo di stabilire amichevoli relazioni fra la Spagna e l'Italia.

(Fanfulla)

Corriere della sera

20 febbraio

Dal resoconto ufficiale delle sedute del Parlamento riportiamo assai volentieri i calzanti eccitamenti, indirizzati dal Presidente del Consiglio dei ministri alla Sinistra, affinché essa voglia finalmente lasciar che la Camera, in luogo di perdersi in sterili discussioni, dia opera seria ed attiva alla votazione delle leggi che tanto interessano il paese.

E qui mi permetta l'on. Cairoli ancora una osservazione. Accetti il consiglio anche da uno dei suoi avversari, da un avversario, il quale se è opposto a lui in molte opinioni, pur nondimeno egli sa che è leale e che lo stima.

L'Opposizione ha scelto e sceglie troppe occasioni per fare questioni di Gabinetto. (Segni di approvazione a destra. — Rumori a sinistra)

Essa ne ha scelto già uno nell'elezione del presidente; un altro nella discussione del bilancio dell'entrata a proposito del Regolamento sul macinato; ne ha scelto un terzo nell'interpellanza sui fatti di Villa Ruffi; oggi, infine, si è valsa della questione elettorale, terreno, a mio avviso, il più male scelto, il più male trovato. (Rumori a Sinistra)

L'Opposizione si fermi nei due punti che io ho indicati or ora, cioè sulla questione di pubblica sicurezza e su quella finanziaria. Ivi ci combatta, ivi tenti di sostituirci; ma lasci che nel resto noi percorriamo il nostro cammino più rapidamente di quello che abbiamo fatto sinora. Imperocchè non possiamo dimenticarci che abbiamo già tenuto 45 sedute, e che ancora non abbiamo fatto nulla di conclusiva. (Bravo! Benissimo! a destra. — Rumori a sinistra)

Non possiamo dissimularci che il paese aspetta da noi qualche cosa più che delle sterili discussioni; esso aspetta che noi approviamo i bilanci, che votiamo le leggi, le quali sono state proposte, e non può a meno di attribuire a colpa del Parlamento, con danno del suo prestigio, se non giunge al fine che gli è prefisso. (Bravo! Bene!)

Io prego dunque l'on. Cairoli e i suoi amici di volere riservare i loro attacchi contro il Ministero nelle due grandi questioni, cioè la finanziaria e quella della pubblica sicurezza; ed esorto vivamente la Camera, e non mi stancherò di ripeterle questa preghiera, che essa voglia impiegare tutte le sue forze nel sollecitare la votazione dei bilanci, acciocchè si possano esaminare le leggi, che nell'interesse del paese noi le abbiamo sottoposte. (Applausi a destra)

L'Italia militare reca:
Per quanto ci consta, gli esami d'idoneità per la promozione al grado superiore dei tenenti e capitani di fanteria e cavalleria, dei tenenti e capitani contabili, e dei tenenti medici, avranno luogo verso gli ultimi 10 giorni di marzo prossimo in

Roma per i capitani di fanteria e tenenti medici;
Milano per i capitani di cavalleria;
Pinerolo per i tenenti id.;

Parma per i tenenti e capitani contabili.

L'Italia, annunciando l'arresto degli individui sospetti di correttezza nell'assassinio Sonzognò, dà i seguenti ragguagli attendendosi però a dire che non sono ufficiali:

«Parrebbe che nel 1870 una Vendita di Carbonari si sia costituita in Trastevere; parrebbe che il pugnale di Frezza sia un pugnale di Carbonaro, e che i segni tracciati sulla lama siano segni usati da questa setta: le due F. F. si gnificerebbero i fratelli fanno; parrebbe ancora che, secondo gli usi del carbonarismo, le armi di questa natura siano nelle mani del capo della Vendita, il quale chiamasi, crediamo, la Luce suprema, e consegna il pugnale a quel carbonaro che deve ferire.

Ecco l'ipotesi. Passiamo alla realtà. Questa notte, otto (o quattro?) arresti vennero eseguiti in Trastevere. Gli individui arrestati sono stati interrogati stamane dal giudice istruttore. Un nuovo interrogatorio ebbe luogo nel pomeriggio, alla Questura, in presenza del questore e del giudice, e, dicesi, anche del signor Edoardo Sonzognò.

«Ciò che non si spiega è il motivo che fece uccidere il Sonzognò. Pare certo che questi non sia mai stato affigliato ad alcuna setta di Carbonari, od altra.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Sui boulevards il prestito contrattava a 102.60.

VERSAILLES, 19. — La Commissione del bilancio respinse la proposta di Guichard tendente alla revisione delle pensioni degli antichi funzionari dello Impero.

— L'Assemblea tenne una seduta, breve ed insignificante; quindi si aggiornò a lunedì.

La sinistra tenne una riunione per esaminare il progetto Wallon.

Grevy combatte il progetto dicendolo favorevole all'orleanismo che è temibile più del bonapartismo.

Però tutte le notabilità della sinistra, Gambetta, Simon ed altri, difesero il progetto per motivi di opportunità politica.

La sinistra domanderà delle modificazioni al progetto ma lo accetterà anche se le modificazioni non verranno ammesse, quindi l'approvazione definitiva del progetto è probabile, benchè la Commissione costituzionale mantenga il suo.

La relazione si presenterà probabilmente lunedì.

Il consiglio di Stato respinse la domanda del principe Napoleone per essere conservato nella lista dei generali di divisione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 19 20

Rendita italiana 73 70 73 75
Oro 21 94 21 87
Londra tre mesi 27 40 27 30

Francia 109 65 109 50
Prestito Nazionale 65 liq. — —
Obbl. regia tabacchi 828 25 828 —

Banca Nazionale 1895 50 1897 50
Azioni meridionali 366 liq. 368 —
Obbl. meridionali 226 — 226 —

Banca Toscana 1568 — 1568 liq.
Credito mobiliare 745 fm. 747 fm.
Banca generale 430 liq. — —

Banca italo-german. 255 liq. 256 —
Rend. it. god. da 1 gennaio ferma 76 15

Parigi 18 10
Prestito francese 5 0/0 102 40 102 77
Rendita francese 3 0/0 64 77 65 37

italiana 5 0/0 60 50 69 70
Banca di Francia 3850 — 3880 —

VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 296 300
Obbl. Ferr. V. E. 1866 208 — 210 —

Ferrovie Romane 79 75 80 —
Obbligaz. — 205 — 207 50
Obbligaz. lombarde 245 25 247 —

Azioni Regia Tabacchi — — — —
Cambio su Londra 25 16 25 16
Cambio sull'Italia 93 8 94 8

Consolidati inglesi 92 7/8 92 7/8
Banca Franco Italia 43 27 43 47

Vienna 18 19
Austriache ferrate 290 — 290 —
Banca Nazionale 9 60 9 60

Napoleoni d'oro 8 90 8 90
Cambio su Parigi 44 15 44 20
Cambio su Londra 111 40 111 35

Rendita austriaca arg. 75 75 75 80
" in carta 70 85 70 95
Mobiliare 219 50 220 75
Lombarde 133 — 132 50

Londra 18 19
Consolidato inglese 92 7/8 93 —
Rendita italiana 68 1/4 68 3/8

Lombarde 23 3/8 23 1/4
Turco 83 — 83 —
Cambio su Berlino 10 81 10 81

Tabacchi 43 1/8 43 1/8
Spagnuola — — — —

Bartolommeo Mooslin, gerente respon:

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune d'Urbino
Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbono sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali di Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana nella attesa la ritenuta occorre acquistare L. 29 che importano L. 435 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in Lire 500) trovasi in vendita a Lire 1420 presso il sig.

E. E. OBBIEGIT
ROMA, 22 Via della Colonna.
Contro relativo ammontare, si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in provincia.

20-92

LANIFICIO ROSSI

ASSEMBLEA GENERALE

in 4 pag.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

3 - 12 - 64 - 76 - 39

Lanificio Bossi

Assemblea Generale.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno di DOMENICA 14 MARZO p. v., alle ore 12 merid. alla Sede della Società (Milano, via Mercato, 9) per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Relazioni sulla gestione e sul bilancio 1874;
2. Stanziamento dell'assegno per il Consiglio d'Amministrazione, giusta l'art. 20 dello Statuto;
3. Approvazione del bilancio, determinazione del dividendo e dell'epoca del pagamento dello stesso;
4. Proposte di parecchi Azionisti:
 - A) Per riduzione del numero delle Azioni,
 - B) Per subordinata riduzione del capitale,
 - C) Per riduzione del numero dei Consiglieri;
5. Modificazioni di alcuni articoli dello Statuto in seguito all'eventuale adozione delle proposte al N. 4 lettere A, B, C, nonché dell'art. 30;
6. Nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione e dei due Revisori ordinari ed uno Supplente per 1875;
7. Proposta presidenziale per modificazione dell'art. 45 dello Statuto relativo all'istituzione operaie.

Per le proposte di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 l'Assemblea delibera validamente coll'intervento di 15 azionisti, rappresentanti un quarto del capitale sociale.

Per le proposte di cui al N. 4 (lettera A, B, C) e N. 5, occorre l'intervento di 25 azionisti, rappresentanti un terzo del capitale sociale.

Per la proposta di cui al N. 7, è necessaria la presenza di 40 azionisti rappresentanti due terzi del capitale sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione

AVVERTENZE

Il deposito di almeno 10 Azioni, voluto dall'art. 29 dello Statuto per essere ammesso all'Assemblea, dovrà farsi: in MILANO alla Cassa della Società, Via Mercato, N. 9, dal 25 Febbrajo corr. a tutto il 3 Marzo p. v.

in SCHIO alla Sede Centrale, dal 26 Febbrajo corr. a tutto il 2 Marzo p. v. in PADOVA alla Cassa Filiale, Selciato S. Antonio, N. 4370, dal 26 Febbrajo corr. a tutto il 2 Marzo p. v.

Ogni 10 Azioni depositate danno diritto ad un voto.

Nessun può avere più di VENTI voti, qualunque sia il numero delle Azioni da lui possedute o rappresentate (Art. 30 dello Statuto).

Gli Azionisti aventi diritto di voto possono farsi rappresentare all'Assemblea da un altro Azionista pure con diritto di voto, mediante delegazione stesa sul biglietto di ammissione (Art. 31 dello Statuto).

La delegazione però non può farsi ad un Consigliere d'Amministrazione (art. 147 Codice Commerciale).

I Consiglieri uscenti di carica sono rieleggibili, art. 13 dello Statuto.

Milano, 17 Febbrajo 1875. 133

N. 39. 127
BANDO DI ACCETTAZIONE EREDITA' Il Cancelliere della R. Pretura di Camposampiero

rende noto
che nel giorno 31 Marzo 1874 si rese defunta Regina Novello di Bortolo vedova Scabin in Rustega, senza testamento la cui eredità intestata fu nel verbale 3. Dicembre 1874 accettata per conto ed interesse dei minori di essa figli Luigi, Antonio, Maria, e Tullio Furlan, col beneficio dell'inventario, a titolo di legittima successione, e peggli effetti dell'art. 933 Codice civile.

Dalla Cancelleria Pretoriale Camposampiero, 13 Febbrajo 1875. Il Cancelliere CALVI

N. 32. 126
BANDO DI ACCETTAZIONE EREDITA' Il Cancelliere della R. Pretura di Camposampiero

rende noto
che nel giorno 30 Settembre 1874 si rese defunta Maria Agostini di Domenico di San Michele delle Badesse, la cui eredità fu nel verbale 27 Dicembre 1874 accettata per conto ed interesse del minore di essa figlio Florindo, col beneficio dell'inventario, e peggli effetti dell'art. 933 Codice civile.

Dalla Cancelleria Pretoriale Camposampiero, 13 Febbrajo 1875. Il Cancelliere CALVI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA.

Il Cancelliere avvisa i creditori del fallimento di Giuseppe Bon di Piova, avere il sig. Giudice delegato Antonio Malaman fissata la loro convocazione avanti di lui in una delle sale d'udienze di questo R. Tribunale per il giorno 6 prossimo venturo Marzo ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 18 Febbrajo 1875.

Il Cancelliere SILVESTRI

N. 38. 128
BANDO DI ACCETTAZIONE EREDITA' Il Cancelliere della R. Pretura di Camposampiero

rende noto
che nel giorno 29 Settembre 1874 in Arsego si rese defunta Angela Frasson fu Giovanni, la cui eredità fu nel verbale 29 Dicembre 1874 accettata per conto ed interesse della minore di essa figlia Maria, col beneficio dell'inventario, e peggli effetti dell'art. 933 del Codice civile patrio.

Dalla Cancelleria Pretoriale Camposampiero, 13 Febbrajo 1875. Il Cancelliere CALVI

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI PADOVA, Via del Sole N. 161 presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta. Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno. 20-21 CARLO GASPARINI

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8. Pubblicato il Fasc. 6°

(Esperimentata per 25 anni)

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA del dott. J. G. POPP

1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommaramente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIO BI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-24

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACC, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, V SCIGA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza, abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia; essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO. Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia. Venezia, 29 aprile 1869. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1861. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche; o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole di 1 libbra inglese L. 4.30

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso, una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*. VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORTOFINO. Koviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. S. NITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. TREVISO. Zanetti. UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. LEGNAGO Valeri. MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. ODERZO L. Ginotti; L. Dismutti. 8-29

prem. Tipografia-Editrice F. S. Sacchetto.

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

VERO BÉNÉDICTINE LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP.

Questo celebre Liquore, così apprezzato dal pubblico, che non manca in nessuna buona tavola, nei restaurants come nelle famiglie, nei più grandi alberghi come nei saloni dei Principi, è oggetto di numerose imitazioni di provenienza straniera.

Affine di mettere in salvo i consumatori di non bere altro che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui a fianco il modello esatto della bottiglia chiusa col sigillo ed etichetta del vero LIQUORE BÉNÉDICTINE, il quale deve sempre portare al basso dell'etichetta la firma del Direttore generale:

A. LEGRAND AINÉ

Deposito generale a Fécamp (Francia). Il vero LIQUORE BÉNÉDICTINE trovasi solamente in PADOVA presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante Luigi Vianello confetturiere. 5-27

INJECTION BROU FIPARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

igienica, in allibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 138.

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 4-20

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 - in-8. - Lire 1 50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.